

Si fa il punto delle indagini dopo le ultime clamorose confessioni

Ora si conoscono i killer br di tutti i delitti di Torino

Dal nostro inviato

TORINO — Si era scelto un nome di battaglia assai comune — «Mauro» — quando si arruolò nei clandestini delle Br, ma soltanto a Torino Patrizio Peci ha preso parte a ben tre omicidi: Piero Coggiola, caporeparto della Lancia di Chivasso; Rosario Berardi, maresciallo di PS; Carlo Casalegno, vice direttore della «Stampa».

Coggiola fu assassinato da Patrizio Peci, Vincenzo Accella, Pietro Panciarelli e Nicola D'Amore; il maresciallo Berardi da Nadia Ponti, Accella, Panciarelli e Peci; gli agenti di PS Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu (ammazzati sotto le «Nuove») da Accella, Raffaele Fiore, Cristoforo Piancone, Nadia Ponti; il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce, da Nadia Ponti, Panciarelli e Peci; la guardia carceraria Lorenzo Cotugno da Piancone, Nadia Ponti e un terzo di cui si ignora il nome.

Gli arresti di Prima linea, o, per meglio dire delle «Ronde proletarie», il gruppo che dipende da Prima linea, sono tredici, di cui tre minoritari. Altri due sono riusciti a sfuggire alla cattura. Quasi tutti i detenuti sono nei confessi. Alcuni hanno anche fatto chiamate di correo.

La ragazza di Peci, la professoressa Rosaria Roppoli, che si è costituita alla Digos lunedì scorso, è stata imputata di partecipazione a banda armata con funzioni organizzative. Si è dichiarata Br e, come si sa, ha duramente condannato il comportamento da «delatore» del

fidanzato. Sembra non sia limitata a dichiararsi componente della colonna torinese «Mara Cagol». Interrogata dal PM Alberto Bernardi, la donna avrebbe detto anche altre cose. Quali, stante il segreto istruttorio, il magistrato si rifiuta categoricamente di dire. Molto tesa, ma anche assai decisa, la giovane insegnante ha forse spiegato un po' meno sorniosamente di quanto si sappia le ragioni del suo gesto, che le costerà parecchi anni di galera. Patrizio Peci, informato della costituzione della propria fidanzata, sarebbe rimasto molto scosso.

Le smentite e le conferme. Notità per le due inchieste, almeno per ora, non ce ne sono. Nella quotidiana chiacchierata coi magistrati dell'ufficio istruttore e della Procura sono saltate fuori alcune smentite e altre conferme. Niente confronto fra Carlo Fiorini e Peci, come era stato ipotizzato da qualcuno. I due si riferiscono a periodi diversi. Non si vede la necessità di un faccia a faccia. Le indiscrezioni sui verbali degli interrogatori di Peci comunicate ieri dai giornali riguarderebbero la materia di competenza della magistratura romana.

La visita del presidente Sandro Pertini a Reggio Emilia, a 35 anni dalla Liberazione

Tra la gente, nella città di Papà Cervi

Un clima di affetto e di grande entusiasmo - Per due ore traffico bloccato. L'incontro coi ragazzi di una scuola



A fianco: Pertini saluta la vedova di Anenora, uno dei sette fratelli Cervi, nella casa museo di Gattatico

REGGIO EMILIA — Se a Milano Pertini aveva visto l'impetuosa folla delle grandi manifestazioni, qui a Reggio Emilia, più raccolta nelle strette vie ancora percorse da tante biciclette, deve aver sentito più facilmente l'affetto della gente. Tutte le strade del centro cittadino erano circondate da transenne che stentavano a contenere la folla, e tra le 9 e le 11 la città è rimasta praticamente bloccata. Ogni tappa della visita in città del presidente (la Prefettura, dove si è incontrato con le autorità locali ed è stato accolto dal ministro D'Arezzo, in rappresentanza del governo; il palazzo del Comune, dove ha ricordato il 50° anniversario della morte di Prampolini; in piazza Martiri del 7 luglio, dove sul palco — tra la gran ressa dei sindaci di tutta la provincia — è stato salutato dal sindaco Benassi e dal presidente della Provincia Parenti), era affogata nella folla. Fittissima attorno alle transenne e solo un po' meno stridente ai lati. Così, quando il corteo presidenziale si muoveva — vigili, carabinieri e corazzieri in testa — tutta la gente si metteva a camminare, tranquilla e compatta. Le transenne venivano aperte e la folla si riuniva in una sola grande ondata, che si spostava in armonia verso la tappa successiva.

Il presidente era giunto in città venerdì sera da Milano: era passato al Palazzo dello sport dove l'ANPI aveva organizzato il tradizionale cenone del 25 aprile (sono così tanti qui gli ex partigiani che nessun ristorante è tanto grande da ospitarli?), quindi aveva cenato con cinque antifascisti che gli furono compagni durante il confino.

Se la serata, dunque, era trascorsa all'insegna delle vecchie amicizie e della consuetudine tra anziani partigiani, la mattina di ieri ha avuto il momento più bello nell'incontro con i bambini delle scuole dell'obbligo riuniti in piazza Prampolini, davanti al municipio, i più piccoli coi grembiellini bianchi, tutti con dei palloncini colorati in mano, hanno aspettato più di un'ora, con impazienza, un po' infreddoliti, con scoppi improvvisi di «ciao ciao» fuori tempo. Poi, quando Pertini è arrivato e li ha salutati (rimproverando scherzosamente «i grandi» che non avevano pensato a farli entrare nella sala consiliare) la scenografia predisposta è saltata: i palloncini sono saliti in cielo a gruppetti, invece che in un'unica grande nuvola, e i bambini invece di cantare in coro — come avevano promesso e preparato — «Bel-la ciao», hanno gridato insie-

Delegazione del PCI alla tomba di Gramsci

ROMA — 43 anni fa moriva Antonio Gramsci. I compagni, gli intellettuali, lo ricordano e lo hanno ricordato in vari modi. Ieri al cimitero degli inglesi, dove è sepolta la salma di Gramsci, una corona di fiori del comitato centrale è stata deposta da una delegazione del PCI, composta dai compagni Bufalini, Birardi, Fredduzzi, Guerra, Napoli, Schiapparelli, Braccatori, Clementi, Scarpone, Jembo e Morgia.

Treni: stop domani alla agitazione della Fisafs

ROMA — Si conclude domani alle 8 l'agitazione degli «autonomi» della Fisafs, iniziata venerdì scorso. Per quanto le adesioni dei macchinisti all'iniziativa della Fisafs siano, a quanto risulta, assai limitate, i disagi sull'intera rete ferroviaria sono abbastanza notevoli. Ciò dipende dalle forme di agitazione adottate e cioè il ritardo delle partenze dei treni di mezz'ora che ha ripercussione a catena sul regolare svolgimento del servizio.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — Se a Milano Pertini aveva visto l'impetuosa folla delle grandi manifestazioni, qui a Reggio Emilia, più raccolta nelle strette vie ancora percorse da tante biciclette, deve aver sentito più facilmente l'affetto della gente. Tutte le strade del centro cittadino erano circondate da transenne che stentavano a contenere la folla, e tra le 9 e le 11 la città è rimasta praticamente bloccata. Ogni tappa della visita in città del presidente (la Prefettura, dove si è incontrato con le autorità locali ed è stato accolto dal ministro D'Arezzo, in rappresentanza del governo; il palazzo del Comune, dove ha ricordato il 50° anniversario della morte di Prampolini; in piazza Martiri del 7 luglio, dove sul palco — tra la gran ressa dei sindaci di tutta la provincia — è stato salutato dal sindaco Benassi e dal presidente della Provincia Parenti), era affogata nella folla. Fittissima attorno alle transenne e solo un po' meno stridente ai lati. Così, quando il corteo presidenziale si muoveva — vigili, carabinieri e corazzieri in testa — tutta la gente si metteva a camminare, tranquilla e compatta. Le transenne venivano aperte e la folla si riuniva in una sola grande ondata, che si spostava in armonia verso la tappa successiva.

Oggi facciamo digiunare noi

«CARO Fortebraccio, mi spiacce disturbarvi ma desidero segnalarti una tipica perla radicale, una «Repubblica» del 5 aprile, sotto il titolo: «Il governo boicotta i nostri referendum» viene riportata la notizia che il segretario radicale Rippa da 65 giorni digiuna per la fame del mondo ed è disposto anche a passare alto sciopero della sete... I radicali e i loro amici non finiscono mai di stupirci. Nel caso del «digiunatore» Rippa devo dirti che lo stesso con il sistema che adotta può effettuare lo sciopero della fame per anni. Infatti il 26 marzo usò alle mangiatoie regolarmente al ristorante «Fortuna» al Pantheon; e l'appetito del Rippa era talmente pressante che nonostante il locale fosse gremito ha atteso lungamente per sedersi a mangiare con il sen. Januzzi. A notare il «digiunatore» non sono stato solo: nel ristorante c'erano l'on. Guarella, il capogruppo di Gerardo Bianco, l'ex ministro Frosini, l'on. Rossi di Montelera. Mi sembra utile che la gente conosca, perché possa giudicare, chi veramente sono certi radicali. Due

ai nostri dirigenti non garbano. D'altra parte credo che la gente, come tu dici, abbia già capito, senza che occorrono appostamenti o testimonianze particolari, «chi veramente sono certi radicali». Comedianti buffoni, disprezzati a tutto e a tutti, anche ad appellarsi alle più tragiche e dolorose vicende del mondo pur di raccogliere consensi, comunque si ottengano, da qualsiasi parte giungano. La vicenda delle firme per il 10 referendum, attualmente in corso, prova però che gli italiani passando oltre e negando le loro adesioni, hanno compreso benissimo con chi hanno a che fare e non abboccano più. Parliamone il meno possibile dei radicali, chiamati sempre meno. Rendiamoli digiunti di notorietà. Della volontaria privazione di cibo non morivano perché interrogavano sempre, al momento giusto, le briciole a soccorrerli; ma morivano (politicamente, s'intende) di sentirsi ignorati: i clown, i pagliacci, non si producono quando il pubblico mostra di non accorgersi di loro.

Fortebraccio

Preiscrizioni a scuola entro il 30 maggio

ROMA — Il termine per la presentazione delle domande di preiscrizione alle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado scade il 30 maggio prossimo. E' quanto stabilisce la circolare ministeriale in materia di iscrizione degli alunni per il prossimo anno scolastico. Nella circolare si ricorda, inoltre, come per gli altri anni, che sono tenuti alla presentazione di tali domande gli alunni che frequentano le ultime classi di scuola elementare di scuola media statale per l'ammissione alle classi successive. Debbono presentare domande di preiscrizione anche gli alunni delle seconde classi degli istituti tecnici con più indirizzi e quelli che frequentano le ultime classi degli istituti professionali per accedere alla terza classe del triennio di specializzazione dei corsi sperimentali. Le domande di preiscrizione debbono essere indirizzate al preside della scuola o dell'istituto prescelto da parte degli alunni.

Per il 1° maggio grande diffusione straordinaria

Grande mobilitazione del Partito per la diffusione straordinaria del 1° Maggio che assume un carattere di particolare rilievo nella complessa e delicata situazione nazionale e internazionale che stiamo attraversando. Nell'avvicinarsi delle consultazioni amministrative la diffusione de «l'Unità» rappresenta un aspetto essenziale della nostra propaganda e lo strumento più efficace per avvicinare al Partito migliaia di cittadini e di elettori, nessuna occasione in questo senso deve essere sprecata. Invitiamo tutti i compagni incaricati a far giungere al più presto possibile ai nostri Uffici diffusione gli obiettivi e gli impegni delle organizzazioni del Partito.

Direzione PCI. La riunione della direzione del PCI e dei segretari regionali è convocata per mercoledì 30 aprile alle ore 9,30.

LETTERE all'UNITA'

Una grande campagna di massa per chiedere davvero la pulizia morale

Caro Unità. Ho letto con interesse gli articoli di Cardia del 9 aprile e di Luigi Berlinguer del 13 aprile sul malcostume, sull'ennesimo scorcio di cui gli italiani sono stati spettatori, per la formazione del nuovo governo tripartito, con le trovate di nuovi ministri fantasma, con una «marea» di sottosegretari con i quali potremmo benissimo fare un reggimento, naturalmente di riserva. Stanno forse tornando i «bei tempi» del centro sinistra, con febbrilissime di poltronismo acuto fra i vari partner?

vano alcun miglioramento delle pensioni. E' stato il gruppo parlamentare comunista a presentare al Senato, il 11 novembre, le proposte di aumento delle pensioni più basse e per la semestralizzazione della scala mobile incontrando il rifiuto di tutte le forze politiche. Nel gennaio 1984, i senatori comunisti hanno ripresentato le stesse proposte e soltanto dopo quattro mesi di incalzante iniziativa il ministro Scotti ha accolto, solo in parte, le nostre richieste. Va anche detto che in tutti questi mesi i senatori del Partito socialdemocratico, il cui segretario Pietro Longo si affanna a presentarsi come il santo patrono dei pensionati, si sono fatti notare soltanto per la loro assenza ai lavori della competente commissione senatoriale.

Crisi della coppia? E' già bene che se ne discuta

Caro direttore, vorrei intervenire sul problema, sollevato da parecchie compagne nelle lettere all'Unità, del rapporto fra uomo e donna, e quindi della famiglia. Mi pare che la questione ruoti su due punti: 1) in questi anni (il '68 è stato un punto di arrivo in un tramonto di lancio) la donna si è aperta uno spazio sempre più importante nella società passando da oggetto a soggetto attivo; 2) a questo processo di emancipazione socio-culturale della donna non ha corrisposto un eguale grado di maturazione sociale nei modi di fare e di capire dell'uomo.

Il PCI e il dirigente della piccola industria chimica

Egregio direttore, ha seguito con molto interesse le proposte del PCI per risanare il settore chimico e nella mia veste di consigliere delegato appunto di una piccola industria chimica, condiviso pienamente l'analisi del Partito comunista secondo la quale il rapporto fra grandi e piccole imprese è negativo e deficitario per queste ultime. Da molto tempo sono fatta la concinzione che non è tanto dal sindacato che ci dobbiamo difendere, quanto dalla «grande azienda chimica», la quale ci vende i suoi prodotti ai prezzi che vuole, ce li consegna quando vuole e poi viene a farci concorrenza sul mercato in ovvie condizioni di favore, anzi di strapotere.

C'è il PCI che si batte per i pensionati, altro che l'on. Pietro Longo!

Caro direttore, l'accorato appello di una pensionata sociale pubblicato sull'Unità di venerdì 18 aprile sollecita una risposta rivolta non solo alla signora Anna Terrato di San Giorgio a Cremano (Napoli) ma a tutti gli altri anziani che ci hanno scritto chiedendo chiarimenti. Le domande poste sono sostanzialmente queste: è vero oppure no che le pensioni sociali sono aumentate dal gennaio 1982? Se il loro importo mensile è stato effettivamente portato a lire 102.350, perché continuiamo a riscuotere solo 82.350 lire?

I «diritti umani» e il profugo latino-americano scampato a torture e prigionia

Caro Unità, un ex prigioniero politico argentino, di recente liberato dopo quattro anni di dura prigionia ed oggi residente nella nostra provincia, ci ha scritto una «lettera aperta» per il premio Nobel Sacharov.

Per il 1° maggio grande diffusione straordinaria

Fonti responsabili dell'INPS ci hanno assicurato che entro il mese di maggio verranno pagati i nuovi importi delle pensioni sociali insieme agli arretrati dei quattro mesi precedenti. Dobbiamo però un altro chiarimento alla signora Terrato: l'aumento della pensione sociale e delle pensioni al minimo, come pure la semestralizzazione della scala mobile, non sono stati voluti dal ministro Scotti: sono stati una conquista ottenuta soltanto a seguito della lotta condotta dal nostro Partito nel Paese e nel Parlamento sin da settembre dello scorso anno.

Dal Cilento chiedono libri

Caro Unità, siamo un circolo della FGCI del Cilento, ci troviamo in stato di precarietà ma desidero di accrescere le nostre conoscenze culturali. Saremmo grati a Federazioni, sezioni e singoli compagni che volessero inviare libri e altro materiale di studio.